



The Traditional Energy Gate, Dipendenze e Vincoli

The NEW ENERGY GATE (EEGa) Caratteristiche dedicate

Dalle Coerenti Rivendicazioni Contrarie dell'Esèvenak

Nella discrezionalità dei presupposti di abilitazione della compatibilità di tutte le Energie note, poco praticate ma comunque sostenibili nella comune gestione della Ricerca ad esse dedicata con impiego ed impegno notevolissimo di capitali e risorse di ogni tipo, si impone una graduatoria di caratteristiche ed interessi che obbligano tutti i partecipanti alle "fatiche", cioè tutte le Organizzazioni successivamente utenti dei risultati delle ricerche stesse, a considerare e valutare favorevolmente l'adozione di un tipo di Energia piuttosto di altri sulla base di verifiche coerentemente svolte, talvolta anche di non comune accordo, per consolidare universalmente le caratteristiche dell'indirizzo energetico da scegliere nella consapevolezza che ogni direzione della decisione da realizzare dovrà essere gestita comunque nel rispetto di tutte le necessità ambientali locali, atmosferiche e climatiche che garantiscano tutte le prerogative di "universalità fisiologica sicura" di ogni sistema energetico adottato, senza alcuna interferenza funzionale che generi inconvenienti strutturali di esercizio con sistemi limitrofi o contrapposti (come eventuali sistemi paralleli non compatibili, cioè a batteria).

E' pertanto stato predisposto un indotto didattico che permette di esprimere, con imparziale riscontro, una praticabile sequenza di rilievi che possano facilitare una non più opinabile considerazione di "sensata deducibilità organizzata" sulle effettive qualità che devono essere possedute dalle diverse energie e relative fonti per determinare una più remunerativa adozione di "Sistema Energetico Generale" che soddisfi tutte le necessità, comprese quelle produttive, in maniera definitiva e progressivamente aggiornabile con interventi non invasivi o richiedenti investimenti sempre più consistenti o addirittura poco praticabili (con abbassamenti insostenibili di rendimenti, Ricerca complessa e inconcludente, lunghi e costosi tempi di intervento pur ottimizzato etc. come ad esempio la Fusione Nucleare).

Come da Cultura Energetica Universalmente Consolidata, l'Energia Semi Garantista nella generazione dell'elettricità dei consumi civile, industriale e militare, praticata per oltre il 50% del fabbisogno mondiale è quella derivata e generata col Calore (che produce il vapore acqueo in pressione destinato ai turboalternatori); poi quella idrica a deposito per un 12% generale, per arrivare a tutte le altre, sempre derivate da fonti naturali discontinue, come la solare (termica tradizionale), fotovoltaica, eolica, eolica delle autostrade, geotermica (non discontinua ma di estrazione operativamente laboriosa e costosa oltre i limiti di praticabilità coerente con la spesa), delle maree, delle onde, delle correnti fluviali, delle reazioni chimiche fra elementi diversi con le quali generare calore energetico o d'uso comune, a specchi solari a

immagazzinamento calorico (acqua ad alta temperatura utilizzata per fare comunque vapore acqueo in pressione...) etc. per completare il rimanente 38% generale.

Come fonte energetica tradizionale non è stata inserita nell'elenco quella che, utilizzando comunque un ciclo termico che genera e gestisce uno "scoppio" (Energia di legame?) operativamente sensibile alla praticabilità di un moto discontinuo ma efficacemente organizzato con particolari cinematismi che abbassano sensibilmente i rendimenti generali, sommati a quelli delle perdite termiche di ciclo, il quale trascina direttamente in rotazione macchine generatrici di elettricità, assimilate a quelle tradizionali mosse a vapore.

Tutte le fonti elencate da cui proviene l'energia elettrica mondiale sono estratte e approntate con elementi esistenti in natura che possiedono caratteristiche diverse ma comunque sempre ottenibili con interventi umani avvicinati alle difficoltà di reperimento, immagazzinamento o sfruttamento immediato sottoposto al periodo di disponibilità coerente con il ritrovamento e la raccolta.

Quindi, partendo dai combustibili tradizionali, i fossili, solidi, liquidi e gassosi coi quali si genera in continuo tutto il calore necessario alla fabbricazione consolidata del 50% dell'elettricità mondiale (compreso il nucleare che sempre un combustibile è, come l'idrogeno, poco praticato a causa dei costi di "estrazione", o il Trizio per la futura Fusione Nucleare che per attivarla utilmente coi Tokamak o i Jet bisogna oscurare un continente per portare un plasma interattivo a oltre 100 milioni di °C)..., i quali vengono cercati, individuati a qualsiasi latitudine e profondità terrestri e marine ed estratti comunque e in qualsiasi situazione di operatività e costi esorbitanti, si perviene a tutte le altre fonti note tradizionali delle quali talune, come quella idrica e geotermica, le uniche che potrebbero risultare costanti, hanno costi di "attivazione e sostentamento" notevoli e scarsamente remunerativi, anche perché i depositi idrici sono soggetti a impoverimenti stagionali e alle intemperanze climatiche; mentre le cosiddette "Alternative" predette, più precisamente "alternate", per contro, non sono da reperire o da ricercare ma soltanto da gestire come "riempitivo" di conclamata necessità a complemento (o completamento) di quelle esistenti in natura che richiedono l'impiego di assillanti e talvolta distruttive ricerche assolutamente invasive di settori terrestri (oltre agli spazi enormi occupati da fotovoltaico ed eolico) dilaniati e svuotati che andranno a consentire eventuali pericolosi degradi ambientali causa di distruzioni apocalittiche sempre più frequenti che la Scienza Umana si affretta a delimitare a semplici "assestamenti causati da influenze astrali" anomale; le "alternate" (eolico, solare e fotovoltaico) che compensano, però con costi esorbitanti, fino al 28% il fabbisogno di elettricità mondiale, operativamente sono dipendenti da affannati ed eterni problemi di ricarica delle costose batterie deperibili che ne devono rendere costanti le caratteristiche funzionali di utilizzo, ma con le quali si possono soddisfare soltanto piccole necessità civili e non sono compatibili ad esempio con i TAV (Treni Alta Velocità ... etc.); e così via.

Resta comunque ben evidente che tutta l'elettricità mondiale dipende e deriva da fonti in grado di generarla e produrla che arrivano dalla Ricerca e dal ritrovamento con trattamento sicuro, continuo e costante di preesistenti e localizzabili depositi di Materia Prima di consumo (compreso nucleare ma non il Trizio che c'è dappertutto) massimamente inquinante ambientale, atmosferica, distruttiva del Clima e surriscaldante planetaria,

nonché da saltuari eventi in grado di generarne talune intercettabili da avviare a trasformazioni chimico-fisiche di immagazzinamento (alle batterie) che precludono e impediscono la sicurezza dello approvvigionamento e che non saranno mai DI GARANZIA AI CONSUMI soprattutto industriali e dei Trasporti, oltre alle disparità conclamate delle disponibilità competenti ai soli proprietari delle località contenenti i depositi delle une (i combustibili fossili) e degli eventi atmosferici generatori delle altre (vento, sole, calore naturale, stagioni e localizzazioni terrestri più competitive e remunerative).

Arrivati infine a questo inusitato traguardo dogmatico, l'uomo ha sempre e costantemente disdegnato l'applicabilità dell'unica fonte energetica ad emissioni neutre (non inquinanti), illimitatamente auto fabbricabile, posseduta e presente in ogni territorio, da adottare anche nei sistemi di auto approvvigionamento energetico (fabbricazione di elettricità), a causa dell'inaudita e lungimirante necessità di costruire, produrre e vendere ovunque sistemi bellici e distruttivi assolutamente irreversibili e remunerativamente consolidati al massimo tornaconto senza limitazioni di intervento, praticabilità e sostenibilità, tanto da derivare ed attribuire loro il classico detto esplicativo "mano della morte" attribuito parimenti a tutti i combustibili fossili e nucleari (anima della morte) a causa delle mortali emissioni di reflui super inquinanti, generati assieme al ricercatissimo calore costante, in tutto il pianeta, compresi i reflui radio attivi e quant'altri derivati e indotti, da gestire, indirizzare, posizionare, amalgamare, compattare, combinare e mantenere segregati per tentare di non compromettere la sicurezza vitale di tutti i continenti del pianeta terra, mari e oceani compresi; e tutto questo perché, pur con qualche timido tentativo mai approdato a qualche risultato concludente o incoraggiante, (Explosive Pulsed Power, sistema americano a magnete mobile non consolidato) l'uomo stesso non ha mai saputo gestire e distribuire le violente forze istantanee derivate dall'uso di tale materia prima su sistemi di aggancio cinematico coerente in grado di assorbire e poi distribuire gradatamente la loro intensità pur anche istantanea, con meccanismi dedicati e gestiti alla sola praticabilità di tali Forze ("diluite"), nella generazione continua di elettricità in AT, MT e BT a valori costanti, nel soddisfacimento di tutti i consumi relativi alle necessità elettriche e anche nelle attività commerciali (Mercati Elettrici Mondiali), con costi in dettaglio ridotti di ben 3-5 volte rispetto a quelli sostenuti coi combustibili fossili, col nucleare, con le alternative "alternate" e con tutte le altre energie istituzionali consolidate.

Si tratta degli esplosivi e degli esplodenti, naturali, sintetici e derivati; quelli delle esplosioni guidate dirette alle distruzioni, demolizioni e alle guerre e utilizzate anche per spegnere incendi di grandi dimensioni ed enormi autocombustioni di pozzi petroliferi e fonti metanifere anche sommerse a causa della liberazione della molecola Ossigeno in reazione (quella che, per contro, consente ai combustibili di bruciare emettendo, assieme al calore, reflui come CO_2+NO_x , micro polveri e ceneri) causata dalla violenza del degrado dei gas e dalle elevatissime temperature istantanee recuperabili; **le materie prime per fabbricare e produrre esplosivi ed esplodenti sono presenti in ogni zona della terra e ivi trasformabili con impianti comuni di fabbricazione prevalentemente italiana al ritmo di 7-10 ton/h con costi variabili da 0,4÷1,0 €/kg con potenze inaudite per un combustibile che infatti può soltanto eventualmente "scoppiare" (combustione rapida-energia di legame con temperature massime di 400÷ 700 °C) ma non "esplodere" (lavoro istantaneo in kJoule/gr e temperature da**

2.900°C÷3.400°C) con reflui in CO₂+NO_x ridotti del 75%÷90% rispetto alla combustione e senza mai più scorie radioattive.

Tutti gli esplosivi naturali e sintetici sono auto producibili in proprio in qualsiasi zona della terra nelle quantità necessarie al fabbisogno di elettricità interno (e oltre) e saranno tutti gestibili senza pericolo alcuno a causa della non detonabilità accidentale garantita da appropriati attributi a stimolazione ultrasonica dedicata che sostituiranno quelle comuni delle proprietà detonanti e deflagranti ad attivazione tradizionale (a detonatore elettrico anche a distanza o a percussione comunque meccanica); basti pensare che, comunque, bisognerà diffondere e applicare tale ritrovato su tutti i sistemi bellici rendendo impossibili utilizzazioni ostili di esplosivi autorizzati dagli Stati per usi civili e militari senza i relativi codici di attivazione (come i codici a barre dei supermercati) e nessun confronto bellico potrà mai più essere praticato aggirando tali disposti a causa della provocata indetonabilità generale.

Dato che i reflui della reazione esplosiva (denominata ora "esplodimetrica" perché guidata e gestita coerentemente nella generazione di moto rotatorio controllato per il trascinamento di megageneratori elettrici anche a sistemi multipli) oltre alle Forze Istantanee, sono per oltre il 50% costituiti da H₂O (da destinare, date le enormi quantità, a riforestazioni e agricoltura in zone desertiche e siccitose) per il 33% da polveri pesanti, trattenibili e trattabili; per il 4÷7% da CO₂ e piccole parti di NO_x, trascurabili, derivati dalla combustione rapida di minime quantità di oli combustibili impiegati nella fabbricazione dei plastici da trasferire via pipe-line dalla produzione diretta al consumo adiacente (la quale quantità costituisce il 9-10% del totale 100% emesso dalla quantità di combustibile consumato nella reazione ad emissione esotermica per ottenere il calore necessario alla generazione del vapore acqueo in pressione per la produzione della medesima quantità di elettricità con alternatori tradizionali; per il 7÷11% polveri sottili e ceneri, reflui della reazione esotermica, recuperabili a filtrazione; per qualche piccolissima parte (0,2-0,4%) di H₂O₂ (acqua ossigenata trattenuta nelle polveri pesanti e recuperate) e temperature di reazione a partire da 3.200°C, si conviene e delimita la praticabilità del nuovo sistema esplodimetrico indipendente, da chiunque sostenibile perché auto producibile, sia nelle materie prime che nei relativi costi guidati.

La transizione dal Sistema Energetico Termico, inquinante, costoso e sempre dipendente da consumi di costose materie prime non omogeneamente distribuite sulla superficie terrestre e sempre più a rischio di "estinzione" a causa di consumi sempre più intensi e di un Clima sempre più degradato e nocivo a tutto il genere umano e animale, a quello Esplodimetrico, dovrà essere rapida e a qualsiasi costo, (anche se risultasse ≥ a quello termico) nella considerazione che ogni impiego o consumo energetico, riscaldamenti invernali e autotrazione compresi, dovranno essere elettrificati in tutto il mondo; e anche perché qualsiasi alternativa praticabile certa è meglio di una prolungata incertezza.

Paolo Canevese, dalla Ricerca